

IL DIARIO DI EVA Mark Twain

Eva è la creatura che annota giorno per giorno le sue prime esperienze, che ci parla del periodo immediatamente successivo alla sua nascita, quando scopre l'incanto della natura e quando comincia a provare una strana attrazione per un "esperimento" (così lo chiama) simile a lei, Adamo.

A lei Twain affida il compito di dare i nomi alle cose del mondo - che è un gran lavoro - a lei attribuisce l'invenzione del fuoco, e, naturalmente, il piacere e l'affanno della scoperta dell'amore. Racconta con il consueto umorismo l'incontro-scontro con Adamo: inseguimenti, appostamenti, incomprensioni, tenerezze e tristezze...i secoli passano, sembra dire l'Autore, ma le situazioni tra gli umani si assomigliano sempre. Adamo è rude, taciturno, insensibile alle attenzioni della compagna, poco amante dell'igiene, disinteressato allo spettacolo della natura, del cielo stellato, della luna, che invece esercitano grande fascino su Eva, curiosa, affabulatrice e anche un po' ingenua; insomma è una romantica, vanitosa, chiacchierona. Tutte queste differenze li renderanno complementari, e sappiamo tutti com'è andata a finire!

Celebre anche per i suoi aforismi e per le battute fulminanti ("Le notizie sulla mia morte sono un'esagerazione", New York Journal, 2 giugno 1897), Mark Twain, pseudonimo di Samuel Clemens, combinò fine umorismo, solida narrativa e critica sociale, che gli valsero l'ostracismo della società perbenista e schiavista dei suoi contemporanei. Si adoperò in mille lavori, viaggiò in Europa e in Palestina, ebbe per amici i più importanti scienziati (Tesla, Einstein) e scrittori (Lee Masters, James): è come se avesse vissuto tante vite tutte diverse, e tutte, purtroppo, costellate da sconfitte e da numerosi lutti familiari. Ma è sempre ripartito con la stessa passione e la stessa ironia. Dopo l'ennesima traversia editoriale arrivò a commentare: "Scoperta dell'America. Certo, è stato bellissimo trovare l'America; ma perderla sarebbe stato ancora più bello."

Elisabetta Spaini